

Segue dalla prima

Il segretario Ds di Genova Mario Tullo, quando la macchina organizzativa era al via, aveva parlato di «sfida vissuta con preoccupato orgoglio». Uno stato d'animo comprensibile se si fa il paragone tra gli iscritti (Bologna ne ha 45mila, contro i quasi ottomila del capoluogo ligure), ma anche se si guarda all'ultima Festa nazionale organizzata qui. Sono passati 15 anni, e da allora molto è cambiato. Non solo era l'89 e la svolta della Bolognina era ancora da venire. Ma, tanto per dare la dimensione della sfida che attende i Ds, il Pci genovese allora poteva contare su 34 funzionari, mentre oggi a tempo pieno in federazione sono solo in due.

Ma Tullo, a lavori ormai giunti in dirittura d'arrivo e quando tutto è pronto per il via, si mostra sereno: «Che la Festa nazionale de l'Unità sia uscita dalla roccaforte emiliana è un segno molto positivo. Non sarebbe stato possibile fare una scelta del genere se il partito non fosse stato in buona salute». Un ottimismo giustificato anche da un altro segnale: alla campagna lanciata dal partito negli ultimi giorni per arricchire la schiera dei volontari - «io ci sarò, e tu?» - hanno già risposto circa 160 genovesi non iscritti al partito che hanno dato la loro disponibilità a dare una mano nei quattordici ristoranti, ventisei bar, venticinque punti ristoro e in ogni altro stand che ne avesse bisogno.

A preoccupare, casomai, è il tempo, che non è stato sempre un buon alleato delle Feste de l'Unità da queste parti. Ieri, in mattinata non è stato bellissimo, e per oggi le previsioni meteorologiche sono di due versioni: la più ottimista parla di cielo nuvoloso. Una gran parte della Festa si svolge comunque al coperto, nel Palasport, solitamente riservato ai concerti, ma che per questi 26 giorni sarà trasformato in cit-

Il segretario Tullo è ottimista. Alla campagna per cercare volontari hanno già risposto 160 genovesi non iscritti

”

FESTA dell'Unità

Duecento volontari per allestire gli spazi duemila per gestire i 26 giorni
Dopo quindici anni la città ligure torna a essere la capitale dei Ds

All'ingresso un Ulivo che ha già 3 secoli per irrobustire quello più recente
In molti si ritroveranno a discutere nel ciclo titolato «Per tornare a vincere»

Oggi è qui la Festa. A Genova

Duecento dibattiti in programma. Alle 21 Colombo e Padellaro incontrano i lettori dell'Unità



L'allestimento dei padiglioni nei giorni scorsi della Festa nazionale dell'Unità a Genova

oggi e domani il programma

- **OGGI**
 - ore 17.30 Sala Guido Rossa: Apertura della Festa.
 - ore 18 Sala Guido Rossa: dibattito con Vannino Chiti, Michele Bartolozzi, Giuseppe Pericu, Cristina Mambilla.
 - ore 21 Sala Enrico Berlinguer: Furio Colombo e Antonio Padellaro: «Il direttore e il condirettore incontrano i lettori dell'Unità»
 - ore 21 Tenda Magic Mirror: «Mameli Voices»
 - ore 21 Arena del Liscio: Gruppo Serena
 - ore 21.30 Spazio Sudamerica: Esibizioni di ballo
- **DOMANI**
 - ore 17 Piazzetta Gianni Rodari «La cooperazione sociale e l'inserimento lavorativo» con Fabrizio Augello, Enrico Montobbio, Roberto Perugi, Angelo Bodra, Marcello Macario, Fabio Vercelli, Roberta Pinotti, Claudio Montaldo.
 - ore 21 Sala Matteotti: Paolo Rigliano «Piaceri Dragati» (Feltrinelli) Loredana Massone
 - ore 21 Sala Guido Rossa: «Ma Bin Laden è figlio nostro? L'Occidente e la sua visione di sé. Riflessioni sul libro di Ian Buruma e Avisai Margalit *Occidentalism. The West in the eyes of the its enemies*». Partecipano: Claudio Lodici, Francesco Tempestini. Coordina Tommaso Nannicini.
 - ore 21 Tenda Magic Mirror «Mameli Voices»
 - ore 21.15 Piazzetta Gianni Rodari: Spettacolo di burattini «Baciccio l'eroe della salsiccia»
 - ore 21.30 Sala Lino Micicché: Anteprima del film: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore USA, 2004 con Michael Moore e George W. Bush. Ingresso 15.
 - ore 21.30 Spazio Sudamerica: Esibizioni di ballo e spettacoli vari

Milano, la sfida è battere Berlusconi

Dopo la vittoria di Penati, la sinistra punta alle prossime suppletive e al voto del 2005

Luigina Venturelli

MILANO Quest'anno la festa dell'Unità di Milano aprirà la nuova stagione politica nel segno del cambiamento: quello già avvenuto con la vittoria di Filippo Penati alla presidenza della provincia e quello atteso dalle elezioni suppletive dell'autunno e che nei prossimi due anni coinvolgeranno la Lombardia e il suo capoluogo.

Una sfida a cui il centrosinistra si sta già preparando, con l'impegno a presentare una lista unitaria nelle regionali del 2005 e con l'apertura ad una lista civica per le comunali del 2006.

«Dobbiamo dare un segnale chiaro che qui Berlusconi non è più di casa - ha precisato il neo-segretario provinciale dei Ds, Franco Mirabelli - e creare quelle condizioni che già ci hanno permesso di vincere: partecipazione, unità e un progetto di svi-

luppo diverso da quello del centrodestra. Possiamo iniziare proprio da questa festa». E se la sfida più vicina è quella delle elezioni suppletive che si terranno in autunno, «l'impegno è per presentare candidati unitari di tutto il centrosinistra», quella più emozionante è rappresentata dalla scelta del futuro sindaco di Milano.

«Il rischio è che, con il sindaco Albertini sempre più spesso a Bruxelles e il vicesindaco De Corato occupato a fare il senatore - ha spiegato Mirabelli - Milano sia abbandonata a se stessa e si accumulino ulteriori ritardi nel dare risposte alle esigenze dei cittadini. Noi stiamo lavorando a una proposta alternativa, un'alleanza civica che deve nascere dalla città, da quella parte del mondo delle professioni e della cultura che, dopo aver dato fiducia al centrodestra, ora è deluso e vorrebbe un cambiamento. Noi siamo disposti a interloquire, il cambiamento può avvenire solo con

noi». Molto gradita, quindi, la presenza ad uno degli incontri in calendario alla festa di Ferruccio de Bortoli, l'ex direttore del *Corriere della Sera* che si vociferava possibile candidato sindaco per il centrosinistra.

Il programma dei dibattiti che si terranno dal 26 agosto al 21 settembre nell'area del MazdaPalace è del resto ampio e vario quanto l'attuale agenda politica italiana. Vi parteciperanno i massimi esponenti dei Ds e del centrosinistra (da Walter Veltroni l'8 settembre, a Massimo D'Alema il 18, passando per Sergio Cofferati, Luciano Violante, Enrico Boselli, Pier Luigi Bersani, Enrico Letta, ed il 15 settembre il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani) ma anche esponenti della Casa delle Libertà come il deputato dell'Udc Bruno Tabacchi e il senatore di An Domenico Nania.

Non mancheranno nemmeno illustri nomi dal mondo della società civile e della

cultura, come Moni Ovadia, Ottavia Piccolo, Sergio Zavoli, nonché il pm milanese Ilda Boccassini.

Fra gli incontri riguardanti le questioni internazionali, invece, le attese sono tutte per Kerry Kennedy, la nipote del presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy ucciso a Dallas nel 1963, che interverrà il 18 settembre sul tema «Noi e l'America, la sfida dei democratici, la sfida di Kerry».

Nei diecimila metri quadrati di stand, gestiti da oltre mille volontari, ci sarà comunque spazio anche per musica e spettacolo con concerti di Neffa, Pacifico, Roberto Vecchioni, Max Gazzè insieme a Daniele Silvestri, Mario Venuti, Angelo Branduardi, e i Rush. In scena anche la satira di Lella Costa con il suo «Recital» e di Daniele Luttazzi con «Sesso con Luttazzi». L'obiettivo dichiarato è di arrivare a un milione di visitatori, con un incasso di 1,4 milioni di euro.

tadella della politica. Sopra l'entrata, è stato sistemato un grande striscione rosso con sopra scritto: «1924 - 2004 Ottant'anni con l'Unità».

E sarà qui, nella sala principale, dedicata a Enrico Berlinguer, che questa sera il direttore Furio Colombo e il condirettore Antonio Padellaro incontreranno i lettori de l'Unità. Un appuntamento abituale per la Festa nazionale, che però quest'anno si svolge nel giorno di inaugurazione (per l'apertura, nel pomeriggio, ci saranno il coordinatore della segreteria diessina Vannino Chiti, il responsabile Feste di Genova Michele Bartolozzi e il sindaco Giuseppe Pericu).

Quello di oggi sarà l'incontro che darà il via ai 200 dibattiti politici che si svolgeranno alla Festa. Per 26 giorni Genova sarà, oltre che capitale europea della cultura 2004, un po' la capitale della politica, per l'Ulivo e non solo. Passeranno per il capoluogo ligure tutti i leader del centrosinistra, da Prodi a Fassino, da D'Alema a Bertinotti, da Cofferati a Rutelli e via via tutti gli altri per parlare di Europa, immigrazione, giustizia, economia, lavoro, riforme e quant'altro. Una serie di dibattiti è organizzata sotto il titolo «Come vincere nel 2006», e benché al processo di Uniti nell'Ulivo è dedicato esplicitamente solo un incontro, fissato per il penultimo giorno, c'è da giurare che della Federazione dell'Ulivo se ne parlerà molto spesso.

E non è un caso se proprio in questi giorni esce la nuova edizione del libro di Fassino *«Per passione»*. Libro che era sugli scaffali della libreria della Festa l'anno scorso, a Bologna, e che ci sarà quest'anno, a Genova, con l'aggiunta di una nuova postfazione, nella quale il segretario dei Ds torna a rilanciare l'idea della Federazione come «elemento motore» di «un'alleanza di centrosinistra larga».

Alla Festa ci saranno anche Maroni, Scajola e Pecorella, il ministro Alemanno di An, e il segretario dell'Udc Follini. Il 19 settembre, per la chiusura, insieme a Fassino e ai vertici dei Ds, arriverà anche il nuovo presidente del Pse Rasmussen.

Tutti i dibattiti e molti dei numerosi spettacoli potranno essere seguiti in diretta su Iride Tv, il canale satellitare creato l'anno scorso dai Ds e che per tutta la durata della Festa torna a trasmettere (canale 863 di Sky). A dare una mano con suggerimenti e consigli, soprattutto per rendere i dibattiti più in linea con i format televisivi, ci penserà Michele Santoro.

Simone Collini

Oltre al Palasport, 14 ristoranti, 26 bar, 25 punti ristoro. Un cinema, l'arena, e moltissimi stand

”

Le Feste dell'Unità in Emilia Romagna. Il 12 l'incontro con Cofferati. A Modena «Il pane e le rose», su lavoro ed economia; a Ravenna «Bella ciao», percorso sulla Resistenza

A Bologna con l'orgoglio ritrovato, a Parma con la voglia di ritrovarlo

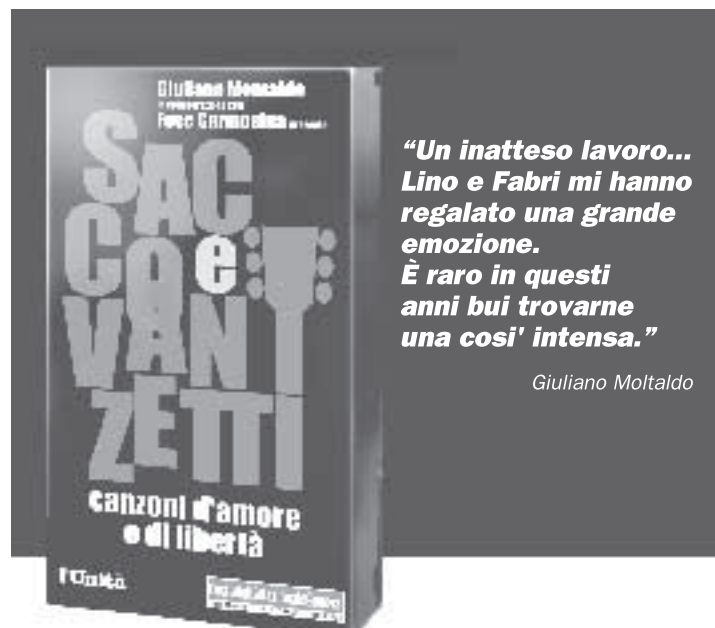
Andrea Carugati

BOLOGNA Bologna, Modena, Parma, Ravenna. Tra domani e venerdì partono tutte e quattro le feste dell'Unità più importanti dell'Emilia Romagna. Due sono tematiche, «Bella ciao» nella città romagnola, per ricordare i 60 anni della Resistenza e «Pane e rose» a Modena: un titolo preso a prestito da Ken Loach per parlare di lavoro e precarietà, di «riforme» della destra e dei progetti dell'Ulivo su questo delicatissimo fronte.

Al Parco Nord di Bologna, invece, è la festa della riscossa, dopo i cinque anni difficili con Guazzaloca a palazzo d'Accursio: dalla caduta del 1999, alla festa nazionale del 2000 senza l'Unità in edicola, al 2001 della vittoria di Berlusconi. Fino al 2003, quando fu il candidato Cofferati l'argomento clou di una festa in cui la Quercia e il centrosinistra cominciarono ad assaggiare l'aria che stava cambiando. Nonostante le temute incursioni del sindaco-macellaio, che amava farsi fotografare nelle cucine a sorridere con i volontari e a strizzare l'occhio alla base dove sperava di

sfondare. Dopo una dura campagna elettorale, i volontari della Quercia bolognese - circa 1500 - tornano a rimbocarsi le maniche, per un altro mesetto di full immersion tra fornelli, politica e spettacoli. A sentirli, però, non si percepisce grande stanchezza. Anzi, il risultato delle ultime comunali non smette di produrre entusiasmo. L'unica preoccupazione, a dire il vero, riguarda la propensione della gente a spendere, vista l'aria che tira. Cofferati, che l'anno scorso visse il mese della festa come il primo vero bagno di folla tra i bolognesi, anche quest'anno avrà una serata tutta per sé, il 12 settembre, con un'intervista pubblica. Anche tutti i suoi assessori avranno spazio, a partire dal titolare della Cultura, Angelo Guglielmi.

Festa dell'orgoglio ritrovato, dunque. Ma senza troppa voglia di sedersi sugli allori della roccaforte riconquistata. Lo sguardo, infatti, è tutto proiettato in avanti, sulle aspettative dei bolognesi verso la nuova giunta e sulle regionali della prossima primavera, che vedranno con tutta probabilità la ricandidatura di Vasco Errani alla presidenza. Un tema che sarà al centro anche della festa al pala De



la videocassetta in edicola con l'Unità a 7,50 euro in più

André di Ravenna, città natale del governatore. Anche se la kermesse è tutta orientata sul ricordo del 1944 e della lotta partigiana, con gli 89 anni del presidente Anpi Arrigo Boldrini che saranno festeggiati il 6 settembre: ci saranno libri e immagini sulla resistenza, incontri con scrittori, interviste ai partigiani, la presentazione del libro «L'armadio della vergogna» con l'autore, Franco Giustolisi, e la proiezione dell'episodio di Paisà di Rossellini sulla battaglia nelle valli ravennati.

A Modena, invece, va in scena il lavoro: quindici incontri, fino al 20 settembre, per illustrare le proposte dell'Ulivo e iniziare a pensare ad un programma comune della coalizione, sulla base della «Carta dei diritti» già depositata in Parlamento. A discutere della legge 30 arriverà anche il professor Michele Tiraboschi, docente all'Università di Modena e stretto collaboratore di Marco Biagi; presenti a Modena anche i segretari di Cgil, Cisl e Uil e i massimi dirigenti della Quercia, da Piero Fassino a Massimo D'Alema a Pierluigi Bersani, che saranno anche a Bologna e Ravenna.

A Parma, l'unico capoluogo dell'Emilia

Romagna rimasto in mano alla destra, la Quercia punta sul futuro, sulla speranza di una riscossa attesa dal 1998, quando Elvio Ubaldi aprì la prima vera falla nella regione più rossa d'Italia. I Ds hanno comprato un'area di 20mila metri quadri nella frazione di Ravadese, «un investimento dispendioso che tra qualche anno darà i primi risultati», spiegano dalla federazione. Nel frattempo l'opposizione alla seconda giunta Ubaldi sarà al centro dei dibattiti: a partire dall'Archivio di Stato che il sindaco vuole trasformare in centro commerciale e polifunzionale, fino alla discussa metropolitana leggera. Con la speranza che la recente sconfitta alle provinciali della lista sponsorizzata da Ubaldi sia il primo segnale di un trend favorevole al centrosinistra. Un primo banco di prova ci sarà in ottobre, quando si voterà nel collegio di Fidenza-Salò per sostituire Pierluigi Bersani che ha scelto il Parlamento di Strasburgo. Il successore dell'ex ministro nel difficile collegio potrebbe essere Massimo Tedeschi, segretario provinciale della Quercia. Una candidatura che potrebbe consolidarsi proprio tra gli stand della festa dell'Unità.